



LE “STANZE CHIUSE” DELL’APPARTAMENTO PAPAIE DI CASTEL GANDOLFO

Sala del Biliardo

La sala deve il suo nome al biliardo che vi era qui collocato, usato da diversi pontefici nei momenti di svago e di relax.

La decorazione a paesaggi fu realizzata da Giovanni Angeloni nell’ambito dei lavori promossi da papa Clemente XIV (1769-1774) per la nuova sala da biliardo, divenuta successivamente sala da pranzo durante il pontificato di papa Paolo VI. Angeloni lavorò insieme a Cristoforo Unterperger (o Unterberger), mostrando una precisa conoscenza dell’ambiente artistico romano della seconda metà del secolo.

Tra gli affreschi presenti nella sala si trova quello intitolato *Papa Clemente XIV incontra a Villa Cybo il cuoco Setteminestre*, che mostra il Pontefice in una delle sue passeggiate abituali nei giardini di Castel Gandolfo. Al suo cospetto appare un uomo inginocchiato, tradizionalmente identificato con il cuoco segreto del Papa, soprannominato “Setteminestre”. Non è noto con certezza il motivo di questo soprannome. Secondo una tradizione deriverebbe dal fatto che egli sapesse cucinare soltanto minestre, una per ciascun giorno della settimana; secondo un’altra interpretazione, il soprannome avrebbe avuto origine da commenti ironici o malevoli.

Nel dipinto il cuoco è raffigurato di spalle, in atteggiamento ossequioso ai piedi del Pontefice. Il volto non è visibile. Sulla sinistra della scena si vedono due cani che giocano, uno bianco e uno nero. Osservando attentamente il muso del cane bianco, si può notare una curiosa raffigurazione antropomorfa, nella quale sembra distinguersi un volto umano, quello del cuoco “Setteminestre” in un’allusione ironica alla sua presunta scarsa abilità nella preparazione dei cibi.

In un altro affresco, la *Cavalcata di Clemente XIV*, il Papa è raffigurato con pantaloni bianchi alla zuava, seguito dai cavalleggeri, mentre esce da Castel Gandolfo per una passeggiata a cavallo.

Fu in questa sala che avvenne l’incontro tra Massimo d’Azeglio, futuro protagonista del Risorgimento italiano, e papa Pio VII. Il giovane d’Azeglio fu presentato al Pontefice dal padre, Cesare d’Azeglio, ministro del Re di Sardegna. Il Pontefice e il giovane giocarono poi a biliardo, molto probabilmente alla “carambola”. Sapendo che Cesare d’Azeglio era un valido giocatore, il Papa lo invitò a disputare una partita insieme al figlio; da semplici compagni di conversazione divennero così accaniti

rivali di gioco.

Nel suo libro *I miei ricordi*, il giovane d'Azeglio rievoca quell'incontro: «A Castel Gandolfo, ove andai con mio padre, ebbi l'onore di giocare con lui una partita di biliardo. E mi ricordo benissimo la sua zazzera che staccava in scuro sotto il zucchetto e sull'abito bianco».

Nel 1963 Paolo VI fece rimuovere il biliardo e la stanza divenne sala da pranzo, con il tavolo collocato al centro.

Giovanni Paolo II non utilizzò questa sala e fece collocare la cucina e la sala da pranzo al piano inferiore, ambienti utilizzati successivamente anche da Benedetto XVI.



Appartamento privato, Sala del Biliardo



"Papa Clemente XIV incontra a Villa Cybo il cuoco Setteminestre", di Giovanni Angeloni, Sala del Biliardo



"Papa Clemente XIV incontra a Villa Cybo il cuoco Setteminestre" (particolari)



"Papa Clemente XIV esce a cavallo da Palazzo", di Giovanni Angeloni, Sala del Biliardo



"Papa Clemente XIV esce a cavallo da Palazzo" (particolari), di Giovanni Angeloni, Sala del Biliardo